

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1311 - 4 Gennaio 2026 – Il Dom. dopo Natale - Epifania

Luce vera per gli uomini!

La prima lettura della seconda domenica di Natale è un brano del Siracide che descrive la Sapienza. Per gli ebrei sinonimo di Torah, termine che indica la legge ricevuta da Mosè. Israele possiede questo tesoro: conosce i decreti del Signore, e il libro del Siracide - che cerca di costruire un ponte tra cultura ebraica ed ellenistica - afferma che gli Israeliti sono caratterizzati dal dono di questa saggezza che li guida nella vita. Tutto questo prende una nuova luce nel Vangelo di questa liturgia, che ripropone il prologo di Giovanni. La stessa Sapienza di Dio è ora descritta come una persona, Qualcuno che è proprio Dio e viene a vivere in mezzo al suo popolo. Compie ciò che si diceva in Siracide ma in modo sorprendente - con la sua incarnazione: *«Si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi»*. Nel testo greco suona: *«Ha piantato la sua tenda in mezzo a noi»*, esattamente come dice il Siracide, ma non nel senso di una semplice comprensione intellettuale: è diventata carne! È Qualcuno che vive e si muove concretamente in mezzo a noi. Questa "Sapienza che è carne" ha una sua "gloria", un modo di essere specifico: *«gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre»*. In Cristo ciò che riceviamo non è un'erudizione o un corpo di insegnamenti. Gesù non può essere ridotto alle sue parole. Ciò che ci salva e ci illumina è la sua vita, il suo modo di esistere. Le cose meravigliose e uniche che ha detto sono solo il risultato di chi Lui è. È Qualcuno che *«era presso Dio ed era Dio»*. Gesù nella sua carne umana ha vissuto ogni singolo atto come *«Figlio che viene dal Padre»*. Cristo non fa le cose che fa perché è solo una persona eccezionale: le fa perché vive come Figlio che viene dal Padre. Anche noi, pur se non lo sappiamo, veniamo dalla provvidenza di Dio. Veniamo dal Padre e torneremo a Lui. Per la Grazia dei sacramenti, la predicazione che ci ha toccato il cuore, la fede che viviamo, la speranza che vive nei nostri cuori e la carità che esercitiamo, anche noi viviamo come figli di Dio, ma per poter perseverare è essenziale essere connessi con la nostra origine. Leggiamo nello stesso Vangelo secondo Giovanni: *«Se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio»*. Quel "dall'alto" si può tradurre anche "di nuovo". R nascere. Quel che Cristo ha per natura - Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero - noi lo riceviamo nel Battesimo, esperienza di rigenerazione. La Sapienza che è venuta dalle nostre parti non ha fatto teorie: ci ha amati. E abbiamo capito il Padre. Abbiamo scoperto che era buono, mentre noi ne avevamo paura e sospetto. Celebriamo ancora il mistero del Natale, che è il mistero della tangibilità di Dio. E Lui che ha toccato noi. Nella nostra povertà, nei nostri peccati. E ognuno di noi può ricominciare. Sempre.

■ Primo Natale di Leone XIV. Nel messaggio Urbi et Orbi: il volto di Cristo è oggi nei poveri di Gaza, nei migranti, nei lavoratori sfruttati.

II PAPA ALLA MESSA DELLA NOTTE: «SE NON SI ACCOGLIE L'UOMO, NON SI ACCOGLIE DIO.

È un grido a difesa della dignità umana e della vita quello che si alza da Leone XIV nella Basilica di San Pietro durante la Messa della notte della Natività del Signore. Perché Dio si è fatto uomo. E «non accogliere l'uno significa non accogliere l'altro», dice il Papa. «Il Signore ha voluto rivelarsi da uomo all'uomo, sua vera immagine», sottolinea durante l'omelia. Eppure, lo si calpesta, lo si emargina, lo si respinge.



Accade con «un'economia distorta che induce a trattare gli uomini come merce», denuncia Leone XIV. Accade quando «l'uomo vuole diventare Dio per dominare sul prossimo», avverte. Accade quando non si comprende il valore «divino» di ogni persona così che «non c'è neppure spazio per gli altri, per i bambini, per i poveri, per gli stranieri», spiega citando Benedetto XVI e definendo «così attuali» le sue parole perché «ci ricordano che sulla terra non c'è spazio per Dio se non c'è spazio per l'uomo». Perciò, sprona il Papa, c'è anche bisogno di farsi «messaggeri di pace».

Basilica Vaticana colma per la celebrazione della notte di Natale che, su indicazione del nuovo Pontefice, torna a essere celebrata alle 22 (e non, come era successo anche negli ultimi anni, alle 19 o alle 20). Scelta favorita anche dall'età del Papa: 70 anni compiuti a settembre. Seimila i fedeli che la affollano, ossia tutti quelli che hanno avuto la possibilità di ricevere il biglietto dalla prefettura della Casa Pontificia. **In cinquemila restano fuori, in piazza San Pietro**, sfidando la pioggia che per tutta la giornata del 24 dicembre sferza Roma e che continua anche fino all'inizio della liturgia. **A sorpresa Leone XIV, prima della Messa, esce sul sacro per salutarli.** È un gesto che lui stesso ha introdotto e che è una «piccola» cifra del suo pontificato: porgere il benvenuto a chi è giunto per stringersi attorno al Papa e non riesce a vederlo perché non entra in Basilica. «Tante grazie

per essere qui questa sera, anche con questo clima», dice a braccio prima in inglese e poi in italiano indossando la talare bianca con la fascia in cui per la prima volta compare il suo stemma ricamato a mano. Quindi il saluto affettuoso: «Tanti auguri a tutti voi. Dio vi protegga e benedica tutte le vostre famiglie».

È un Papa con il volto disteso quello che presiede la Messa. **«Nasce nella notte Colui che dalla notte ci riscatta», incoraggia nell'omelia.** E fa sapere: «Non esiste tenebra che questa stella non rischiari, perché alla sua luce l'intera umanità vede l'aurora di una esistenza nuova ed eterna». Leone XIV chiede di chinarsi sull'umanità fragile, come insegna la mangiatoia di Betlemme. **«Per trovare il Salvatore, non bisogna guardare in alto, ma contemplare in basso: l'onnipotenza di Dio rifulge nell'impotenza di un neonato; l'eloquenza del Verbo eterno risuona nel primo vagito di un infante; la santità dello Spirito brilla in quel corpicino appena lavato e avvolto in fasce».** E afferma: «È divino il bisogno di cura e di calore, che il Figlio del Padre condivide nella storia con tutti i suoi fratelli. **La luce divina che si irradia da questo Bambino ci aiuta a vedere l'uomo in ogni vita nascente».**

Il Natale è elogio della piccolezza: lezione che viene da Dio. «Davanti alle attese dei popoli Egli manda un infante, perché sia parola di speranza – dice il Papa –; davanti al dolore dei miseri Egli manda un inerme, perché sia forza per rialzarsi; **davanti alla violenza e alla sopraffazione Egli accende una luce gentile che illumina di salvezza tutti i figli di questo mondo».** Poi il richiamo a **papa Francesco** che esattamente un anno fa, nella notte di Natale 2024, già in carrozzina, apriva la Porta Santa della Basilica di San Pietro dando il via al Giubileo della speranza. Porta Santa che Leone XIV chiuderà il 6 gennaio. «Papa Francesco affermava che il Natale di Gesù ravviva in noi il dono e l'impegno di portare speranza là dove è stata perduta. Ora che il Giubileo si avvia al suo compimento, il Natale è per noi tempo di gratitudine e di missione. Gratitudine per il dono ricevuto, missione per testimoniarlo al mondo». Ed è anche **«festa della fede, della carità e della speranza.** È festa della fede, perché Dio diventa uomo, nascendo dalla Vergine. È festa della carità, perché il dono del Figlio redentore si avvera nella dedizione fraterna. È festa della speranza, perché il bambino Gesù la accende in noi».

È Leone XIV che all'inizio della liturgia **scopre la statua del Bambinello** nella navata centrale, di fronte all'altare della Confessione, prima di baciare. Ed è il Papa stesso che, al termine, lo porta fino **al presepio della Basilica** dove viene collocato nella culla. Con lui dieci bambini, dall'Ucraina, dal Mozambico, dalla Corea del Sud, dall'India, dal Paraguay, dalla Polonia, specchio del mondo che continua a essere illuminato dalla salvezza dell'Emmanuele.



Estratto di un articolo del 26 dicembre scorso firmato da Giacomo Gambassi, per Avvenire. Fonte: avvenire.it

II Domenica dopo Natale (Anno A)

Antifona d'ingresso

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo rapido corso, la tua parola onnipotente, o Signore, è scesa dai cieli, dal tuo trono regale. (cf. Sap 18,14-15)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero, e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua verità.

Oppure:

O Dio, nostro Padre,
che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



PRIMA LETTURA (Sir 24,1-4.12-16)

La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 147)

Rit: Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore
Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie
per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro
Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione
per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per
farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria
racchiude la sua eredità fra i santi. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (1 Tim 3,16)

Alleluia, alleluia.

*Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.*

Alleluia.

VANGELO (Gv 1,1-18)

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era,
in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla
è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo
mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per
dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo
la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato
fatto per mezzo di lui; eppure, il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i
suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato
potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non

da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, nella gioia del Natale rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, perché ci aiuti a ricevere il dono di vita che Gesù ci ha portato con la sua presenza in mezzo a noi.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Illuminaci con la tua parola, Signore!***

1. Per la Chiesa di Dio: diffonda nel mondo la parola di Gesù che svela agli uomini la dignità di essere figli di Dio, preghiamo.
2. Per tutti i cristiani: perché comprendano e siano riconoscenti per il grande dono di avere Dio per padre e di avere tutti gli uomini come fratelli, preghiamo.
3. Per tutti noi, perché la nostra vita sia coerente con la nostra dignità di figli di Dio e la nostra condotta permetta anche a chi non crede di vedere in noi un riflesso della luce divina, preghiamo.
4. Per la nostra comunità: sappia sempre vedere negli anziani e nei bambini, nei sani e negli ammalati, in ogni uomo anche se straniero, gli appartenenti ad un'unica razza, quella dei figli di Dio, preghiamo.

Cel. O Padre, che ci hai illuminati con la luce di Gesù e ci hai svelato la nostra dignità, aiutaci a vivere sempre come tuoi figli, e a vedere in ogni persona un nostro fratello. Per Cristo nostro Signore.

ANAGRAFE PARROCCHIALE.

Nel **2025** sono stati celebrati **26 Battesimi** (15 maschi, 11 femmine);
si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia **44 ragazzi della Prima Comunione** (22 maschi, 22 femmine);

* Quest'anno non abbiamo celebrato le Cresime e neppure nessun matrimonio.
i **defunti 70** (33 maschi e 37 le femmine).

Per il tuo ringraziamento...

L'evento dell'incarnazione del Verbo è la rivelazione perfetta e insuperabile del mistero di Dio.

È nella "storia del Verbo" (san Bernardo) che l'uomo può vedere la gloria di Dio e così la vita eterna è già donata all'uomo, mentre ancora vive nel tempo. Il disegno misterioso di Dio sull'umanità ora è pienamente svelato: a chi accoglie il Verbo fatto carne viene donato il potere di diventare figlio di Dio. L'uomo è chiamato a divenire partecipe della stessa filiazione divina del Verbo: ad essere nel Verbo Incarnato figlio del Padre. E il Padre genera nel Verbo Incarnato anche ogni uomo e in lui vede e ama ogni persona umana. È la suprema rivelazione della dignità di ogni persona umana, della singolare preziosità di ogni uomo.



L'Epifania, come i Magi l'occasione per scegliere un'altra via

La stella si ferma a Betlemme sopra il luogo dove si trova un piccolo bambino. Di fronte a Lui i Magi giunti dall'Oriente si prostrano e lo adorano. È questa la scena centrale che il Vangelo presenta nella Solennità dell'Epifania. Una scena preceduta da diversi fatti che coinvolgono anche Erode, gli scribi e i capi dei sacerdoti. La Chiesa, infatti, ricorda in questa festa la manifestazione di Gesù al mondo, ricorda che "quel Bambino, nato a Betlemme dalla Vergine Maria, è venuto non soltanto per il popolo d'Israele, rappresentato dai pastori di Betlemme, ma anche per l'intera umanità, rappresentata oggi dai Magi, provenienti dall'Oriente".

Epifania del Signore (Anno A)

Antifona d'ingresso

*Ecco viene il Signore nostro re:
nella sua mano è il regno,
la forza e la potenza (cf. Ml 3, 1; 1Cr 19, 12)*

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la bellezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 60, 1-6)

La gloria del Signore brilla sopra di te

Dal libro del profeta Isaia.

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. – **Parola di Dio.**



SALMO RESPONSORIALE (Sal 71)

Rit: *Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra*

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA (*Ef 3, 2-3a.5-6*)

*Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate,
in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Cfr Mt 2, 2*)

Alleluia, Alleluia.

*Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.*

Alleluia.

VANGELO (*Mt 2, 1-12*)

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad

adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te, infatti, uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. – **Parola del Signore.**

ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella **Domenica di Pasqua il 5 aprile**. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **Le Ceneri**, inizio della Quaresima, **il 18 febbraio**. **L'Ascensione del Signore, il 17 maggio**. **La Pentecoste, il 24 maggio**. **La prima domenica di Avvento, il 29 novembre**. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, nella festa della rivelazione di Gesù al mondo e nel Salvatore venerato dai Magi sono benedetti tutti i popoli della terra. Presentiamo al Padre le nostre preghiere chiedendogli che la stella del Natale porti al mondo la verità, la pace e la fede a ogni uomo.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: il Signore renda tutti i pastori del suo popolo e tutti noi fedeli, annunciatori coraggiosi e miti del Vangelo. Preghiamo.
2. Per i cristiani perseguitati: la violenza cui sono sottoposti ceda il passo al rispetto della vita e della libertà, al dialogo, alla comprensione e al riconoscimento della loro dignità di figli di Dio e fratelli di ogni uomo. Preghiamo.
3. Per gli uomini di cultura e di scienza: perché nello studio e nella contemplazione delle realtà create sappiano riconoscere, come fecero i Magi, i segni della presenza di Dio e sappiano mostrarli all'umanità con verità e sincerità. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possa sempre trasmettere, con gioia e coerenza, il dono della fede a tutte le persone che incontra nel suo cammino. Preghiamo.

C – O Padre, tu hai manifestato il tuo amore per noi nella fragilità del Bambino di Betlemme. Fa' che sull'esempio dei Magi non ci stanchiamo mai di metterci in viaggio per giungere a Te e per annunciare al mondo la tua salvezza e il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi stessi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo Signore nostro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Abbiamo visto sorgere la sua stella da oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore. (cf. Mt 2, 2)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 4 II DOMENICA DOPO NATALE	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00 Ore 19.15 Concerto per pianoforte e fisarmonica <i>Con la partecipazione dei bambini del catechismo con un repertorio di canti tradizionali del Natale.</i>
MARTEDÌ 6 EPIFANIA DEL SIGNORE	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
MERCOLEDÌ 7	h. 18,45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 8	Ore 18,30 Adorazione Eucaristica fino alle h 19
VENERDÌ 9	Ore 16,00 gruppo Cirene distribuzione alimenti e vestiario ai poveri
DOMENICA 11 BATTESIMO DEL SIGNORE	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10,15 ripresa cat. per Sarete miei Testimoni 1-2-3 (1-2-3 Cresima) h. 11,30 ripresa catechesi Io sono con voi (primo Comun.) h. 11,30 ripresa catechesi Venite con Me (secondo Comun.)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	